

# Rassegna del 23/02/2014

## NESSUNA SEZIONE

23/02/2014	Giornale Piemonte	11	<u>«Aumentano i lavoratori autonomi marginali»</u>	...	1
23/02/2014	Giornale Piemonte	11	<u>«Disporre subito il blocco di tutte le addizionali»</u>	Zorgnotti Alessandro	2
23/02/2014	Stampa Cuneo	51	<u>Onoranze funebri, norme anti truffe</u>	Borgetto Matteo	3
23/02/2014	Stampa Novara-Vco	70	<u>Confartigianato dice basta ai ritardi nei pagamenti del settore pubblico</u>	...	4
23/02/2014	Stampa Novara-Vco	70	<u>Confartigianato informa</u>	...	5
23/02/2014	Stampa Novara-Vco	70	<u>Incontro sul futuro di Casa Bossi e l'avvio dei interventi di recupero L'appuntamento è venerdì alle 18 nella sede provinciale di Novara</u>	...	6

1

## «Aumentano i lavoratori autonomi marginali»

**BRA.** Anche all'ombra della Zizzola gli artigiani attendono la politica al varco. Lo spiega Andrea Lamberti, presidente di zona della Confartigianato, pur premettendo rapporti cordiali con l'Amministrazione uscente a guida Sibille. «La preoccupazione è evidente, moltissimi nostri colleghi sono alla disperazione, anche in isole un tempo felici come il Braidese. I nostri sforzi per valorizzare mestieri e professioni artigiane che potrebbero avere margini di sviluppo e di crescita utili all'inserimento lavorativo dei giovani, vengono vanificati da una pressione fiscale, tariffaria, buro-

cratica e legislativa che sfocia nell'accanimento vero e proprio. Quasi ogni giorno arriva un adempimento a cui dobbiamo fare fronte con risorse sempre meno sufficienti». Un problema ormai trasversale a tutte le categorie, sebbene si manifesti con una intensità variabile in ragione del settore di appartenenza. La misura però adesso è quasi colma, se non arriva la svolta ora si rischia la frattura sociale. «Anche in aree come il Braidese è in crescita il numero dei lavoratori autonomi marginali - conclude - Sono in aumento le richieste dei prestiti della speranza».



2

# «Disporre subito il blocco di tutte le addizionali»

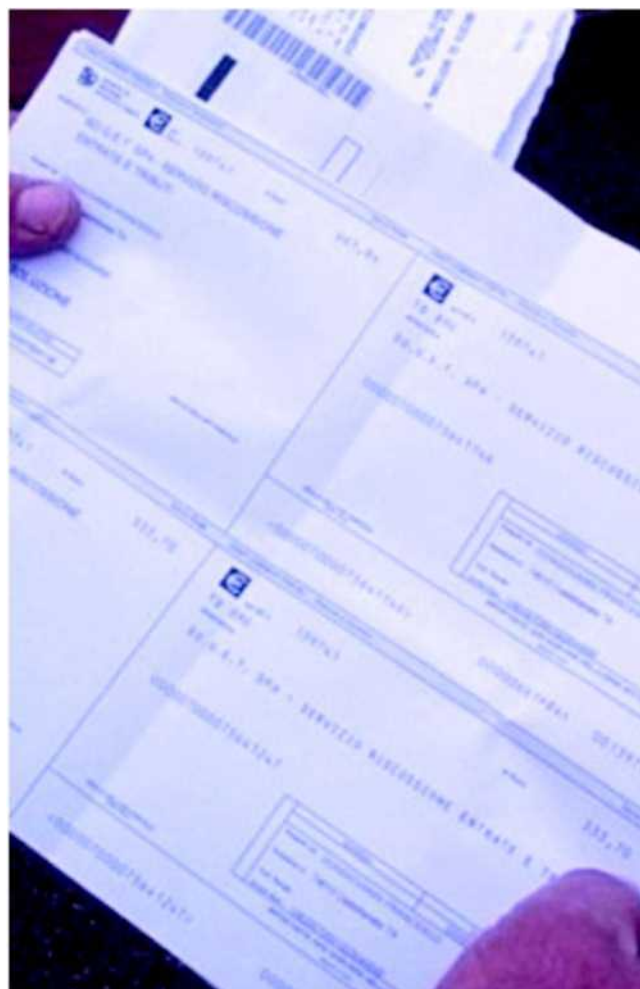
*Cna: «Candidati locali e parlamentari si impegnino a fare fronte comune contro il rischio di nuovi rincari dall'estate»*

**Da Cuneo**

■ Disporre l'immediato blocco delle imposizioni addizionali locali avviando in parallelo la discussione, al tavolo del confronto territoriale e nazionale, sulla riforma della fiscalità. È quanto la CNA provinciale cuneese chiede agli Enti municipali della Granda e, attraverso i parlamentari del territorio, al Governo neo insediato. Per il quale un banco di prova oramai ravvicinato, e fin qui tenuto in sospenso per ragioni di calcolo politico, è rappresentato dal varo dei decreti di attuazione della legge di stabilità per i capitoli del federalismo fiscale: in altre parole, la Iuc, l'imposta unica comunale formata da nuova Imu, Tari (raccolta rifiuti) e Tasi (servizi indivisibili). Sebbene il Governo dimissionario abbia più volte affermato che in termini assoluti il prelievo fiscale sarebbe calato, famiglie e imprese la pensano in maniera comprensibilmente diversa e temono, visti i precedenti, l'amara sorpresa di ennesimi rincari. Da qui, pertanto, la proposta netta a pubblici amministratori del territorio e parlamentari. «Se l'effettivo intendimento del nuovo Governo, da qui a maggio, consiste nella riforma della burocrazia e del fisco - spiega Patrizia Dalmasso, direttrice provinciale della categoria - allora questa ambiziosa e doverosa operazione non può prescindere dalla sospensione dei possibili aumenti di imposizione derivanti dalle disposizioni che si vorrebbero sospendere. Si tratta di un atto di profonda correttezza nei confronti di una sempre più ampia platea di contribuenti che, allo stato attuale, riesce a reggere l'urto di tasse e imposte crescenti attingendo dai propri rispar-

mi. Per questo motivo la recessione nella Granda appare più contenuta che da altre parti del Paese, ma in ogni caso covata sotto le ceneri e richiede da parte delle Istituzioni pubbliche decisioni per cui ciò che si intende modificare, sperabilmente in meglio, venga da subito sospeso negli effetti recessivi che nel frattempo potrebbe continuare a produrre. Lo stesso punto dovrebbe valere per il decreto Destinazione Italia, nella parte in cui prevede una revisione del sistema sanzionatorio fiscale. Se anche in tal caso è davvero questa la volontà politica dell'Esecutivo, prima Letta e ora Renzi, allora è logico chiedersi come mai i provvedimenti ordinari continuino ad andare nella direzione opposta di un accanimento verso i contribuenti, specialmente famiglie con redditi fissi medio bassi e piccoli imprenditori, per errori o sviste formali o per l'omissione di piccoli importi iniziali il più delle volte dovuta alla condizione di crisi economica. Se il fine è introdurre in concreto il principio di proporzionalità nel sistema delle sanzioni, si deve anzitutto decretare la sospensione delle procedure e dei sistemi di esazione coattiva che stanno mettendo in ginocchio tantissime Pmi». Per intanto, però, è necessario che vi sia «una convergente volontà politico-amministrativa per il blocco delle addizionali locali, anche facendo seguito alle istanze emerse dalla mobilitazione di martedì scorso e come messaggio alle Amministrazioni in carica e ai candidati locali».

**AZor**



**PRIORITÀ** La fiscalità locale è una componente della ripresa



3

# Onoranze funebri, norme anti truffe

In vigore il nuovo regolamento, impone anche che i portantini siano contrattualizzati

**MATTEO BORGETTO**  
CUNEO

Se ne parlava da almeno quindici anni, senza risultati. Poi lo scandalo del «caro estinto», con la compravendita dei funerali nelle strutture sanitarie torinesi, ha accelerato i tempi. Alla legge regionale dell'agosto 2011 è seguita, un anno dopo, l'introduzione del nuovo regolamento sui servizi funebri, che dopo due proroghe è diventata esecutiva il 9 gennaio di quest'anno. Scatenando polemiche. Il motivo è nei requisiti che deve avere un'impresa per poter esercitare l'attività: auto funebre di proprietà; deposito per la disinfezione; direttore tecnico (in genere il titolare); 4 necrofori per la movimentazione dei feretri, formati e assunti a tempo indeterminato. Un investimento, quello per i «portantini», da 120 mila euro l'anno che le grandi imprese (poche) riescono ad ammortizzare, ma le piccole di stampo familiare (un centinaio nella Granda), non possono permettersi.

Il regolamento consente di «affittare» il personale da società, consorzi, centri servizi

che forniscono di necrofori anche le ditte maggiori, ad esempio quando devono occuparsi di più funerali nello stesso giorno.

Inevitabile, in entrambi i casi, l'aumento delle spese che in un mercato di forte concorrenza, ha sollevato proteste. Chi prima poteva anche non avere tutti i requisiti, adesso è obbligato per legge e se trasgredisce, rischia la sospensione dell'attività da uno a sei mesi e sanzioni da 10 a 15 mila euro. Di qui la presa di posizione della presidente dell'associazione dei Piccoli Comuni (Anpci) e sindaco di Marsaglia, Franca Biglio, e del portavoce del Movimento dei sindaci del Piemonte e primo cittadino di Busca, Luca Gosso. Hanno spedito una nota ai sindaci, pregando di inviarne copia al presidente della Regione. «Con questa normativa - dicono - le piccole imprese rischiano la chiusura. Chiediamo modifiche che prevedano di equiparare soci e coadiuvanti ai lavoratori dipendenti».

Sulla stessa linea il presidente della Confartigianato provinciale, Domenico Massimino: «La legge è nata per risolvere i tanti abusi delle società fantasma nel

Torinese e nelle grandi città, ma nella nostra realtà montana, penalizza le ditte minori. Stiamo cercando di attivarci per la categoria contattando le agenzie interinali per la fornitura di personale e valutando l'attivazione di un consorzio in grado di ammortizzare i costi».

Il segretario nazionale della Feniolf (Federazione imprese onoranze funebri), Alessandro Bosi: «Mancano i dettagli per la formazione del personale e anche chi vuole mettersi in regola, non può farlo. Da mesi abbiamo depositato in Regione la richiesta di modifiche per ovviare il problema dei 4 necrofori, ma non sappiamo se e quando il nuovo legislatore li approverà. Ora preoccupano i controlli».

Il presidente dell'Apiof (Associazione piemontese imprese di onoranze funebri), Massimiliano Battiloro: «L'obbligo dei 4 portantini ha creato disagi a tutta la categoria, ma la legge, voluta soprattutto per impedire il procacciamento illegale di funerali negli ospedali, salvaguarda chi lavora rispettando le regole, negli interessi di cittadini, operatori e imprese oneste. E si impongono punizioni esemplari a chi vorrebbe proseguire nelle azioni illecite».



**Esequie**  
Nella foto di archivio il personale delle onoranze funebri impegnato in un servizio



Luca Gosso



Franca Biglio



Alessandro Bosi



Domenico Massimino



4

PRESENTATO IL RAPPORTO NAZIONALE

# Confartigianato dice basta ai ritardi nei pagamenti del settore pubblico

Anche nel 2013, la pubblica amministrazione italiana è stata la più lenta in Europa a pagare le imprese fornitrici di beni e servizi: con una media di 170 giorni ha superato di 109 giorni la media Ue di 61 giorni e di 140 il limite di 30 giorni imposto dal decreto legislativo n. 192/2012 sui tempi di pagamento entrato in vigore l'1 gennaio 2013 in recepimento della Direttiva 2011/7/UE. Un record negativo al quale si somma un altro pessimo primato in Europa: l'Italia ha il maggior debito commerciale della pubblica amministrazione verso le imprese, pari al 4 per cento del Pil nazionale. Lo rileva il rapporto di Confartigianato sull'applicazione della direttiva contro i ritardi di pagamento, presentato nei giorni scorsi a Roma dal presidente Giorgio Merletti al vice presidente della Commissione europea Antonio Tajani.

«Il nostro rapporto - sottolinea il presidente di Confartigianato imprese Piemonte Orientale Francesco Del Boca - dimostra che in Italia il malcostume dei ritardi di pagamento è duro a morire. Tutto ciò tiene in ostaggio le imprese e rappresenta uno dei principali ostacoli alla ripresa economica. Chiediamo l'intervento della Commissione europea e del governo italiano perché i ritardi di pagamento sono un cappio al collo degli imprenditori, ne soffocano le capacità competitive e compromettono le opportunità di rilancio dello sviluppo per il Paese». I ritardi di pagamento degli enti pubblici, si legge nel rapporto di Confartigianato, sono costati alle imprese italiane 2,1 miliardi di euro di maggiori oneri finanziari. Gli imprenditori sono infatti costretti a chiedere prestiti in banca per finanziare la carenza di liquidità derivante dalle fatture non saldate.

Paradosso tutto italiano, ai ritardi nei pagamenti si aggiungono a quelli nell'applicazione dei decreti sblocca-debiti, varati dal governo ad aprile e ad agosto 2013 per accelera-

re i pagamenti alle imprese da parte delle pubbliche amministrazioni: al 22 gennaio risultano pagati 21.623 milioni, pari al 79,4% dei 27.219 milioni stanziati per il 2013. Le percentuali delle somme effettivamente erogate alle imprese rispetto alle risorse stanziare sono del 94,2% per i debiti dello Stato, scendono all'81,5% per i debiti di Regioni e Province autonome e al 70,2% per quelli di Province e Comuni.

Dalla rilevazione, contenuta nel rapporto presentato, emerge che, lo scorso anno, per l'86 per cento delle piccole imprese il saldo delle fatture da parte della pubblica amministrazione è avvenuto ben oltre i 30 giorni imposti dalla normativa. In media, i piccoli imprenditori devono aspettare 143 giorni per riscuotere i crediti dalla pubblica amministrazione, vale a dire 113 giorni in più rispetto al termine previsto dalla legge. Tra i settori più penalizzati vi è quello delle costruzioni: soltanto il 7 per cento delle imprese viene pagato entro il limite di 30 giorni. I ritardi dei pagamenti hanno avuto pesanti conseguenze sul 37 per cento degli artigiani e delle piccole aziende. In assenza delle risorse dovute dalla pubblica amministrazione, il 10 per cento dei piccoli imprenditori ha dovuto rinunciare ad effettuare investimenti per lo sviluppo dell'impresa, l'8% è stato costretto a ritardare a sua volta i pagamenti ai propri fornitori, il 7% ha dovuto chiedere un finanziamento bancario, un altro 7% ha ridotto le riserve di liquidità d'impresa, il 6% ha ritardato il pagamento di imposte e contributi e un altro 6% ha ritardato il pagamento dello stipendio ai dipendenti.



# CONFARTIGIANATO Informa

A cura di  
  
**Confartigianato**  
 20111

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## LE SEDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

**ARONA**  
 Via Roma 1  
 Tel 0322 233711 - Fax 0321 628637

**BORGOMANERO**  
 Via Matteotti 42  
 Tel 0322 837611 - Fax 0322 846219

**CANNOBIO**  
 Via Domenico Uccelli 41  
 Tel 0323 70468 - Fax 0323 738701

**CASTELLETO TICINO**  
 Via Sempione 159  
 Tel 0331 971353 - Fax 0331 919433

**DOMODOSSOLA**  
 Corso Disegna 20  
 Tel 0324 226711 - Fax 0324 481596

**GALLIATE**  
 Via Pietro Custodi 61  
 Tel 0321 864100 - Fax 0321 809609

**GRAVELLONA TOCE**  
 Via Liberazione 20/a  
 Tel 0323 869711 - Fax 0323 848578

**NOVARA**  
 Via San Francesco d'Assisi 5/d  
 Tel 0321 661111 - Fax 0321 613958

**CLEGGIO**  
 Via don Minzoni 9  
 Tel 0321 969411 - Fax 0321 93392

**OMEGNA**  
 Piazza Mameli 1  
 Tel 0323 882711 - Fax 0323 882744

**ROMAGNANO SESIA**  
 Piazza Libertà 28  
 Tel / Fax 0163 835496

**SAN MAURIZIO D'OPAGLIO**  
 Piazza Martiri della Libertà 3  
 Tel 0322 967217 - Fax 0322 950269

**SANTA MARIA MAGGIORE**  
 Via Damosassola 5  
 Tel 0324905684 - Fax 0324954179

**STRESA**  
 Via Carducci 4  
 Tel 0323 939311 - Fax 0323 30442

**TRECASTE**  
 Corso Roma 95/a  
 Tel 0321 784211 - Fax 0321 71486

**VERBANIA**  
 Corso Europa 27  
 Tel 0323 588611 - Fax 0323 501894

**CONFARTIGIANATO IMPRESE**

**PIEMONTE ORIENTALE**

## STRUMENTI DI TUTELA E REALIZZO DEL CREDITO:

### LA TUTELA LEGALE DEI PROPRI INTERESSI

TRE INCONTRI IL 25 FEBBRAIO A NOVARA, BORGOMANERO E VERBANIA, ALLE ORE 18

In un momento di crisi come quello attuale, ancora più che in altri momenti, la priorità per l'artigiano è far sì che il proprio lavoro ottenga il giusto riconoscimento, anche sotto il profilo economico. Ciò si traduce in un'attenta attività che deve partire dalla stipulazione del contratto fino alle garanzie di pagamento, per arrivare alla tutela del credito maturato, tutela che può essere svolta sia in sede pre-contenziosa che in sede giudiziale. Per questo Confartigianato Im-

prese Piemonte Orientale organizza l'incontro il giorno 25 febbraio alle ore 18, nelle sedi di **Novara** (ingresso da via Ploto 2, relatore avv. Matteo Iato, adesioni tel 0321.661111), **Borgomanero** (sede via Matteotti 42, relatore avv. Fabrizio Tassanelli, adesioni tel 0323.837611) e **Verbania** (sede corso Europa 27, relatore avv. Alberto Beer, adesioni tel 0323.588611). Durante l'incontro si affronteranno i momenti legati alla trattativa tra le parti, come si formula

un preventivo, la conclusione del contratto e le varianti in corso d'opera. Si passerà poi all'esame della fase del collaudo ed il termine di pagamento.

Un'attenzione particolare sarà dedicata all'eventuale fase contenziosa che può essere stragiudiziale e giudiziale. Infine si approderà o al realizzo vero e proprio, oppure al mancato conseguimento dello stesso, ma con possibilità di beneficiare almeno del cosiddetto storico fiscale.



## TERZO RESPONSABILE:

### L'INTERPRETAZIONE DI CONFARTIGIANATO DIVENTA LEGGE

Nei mesi scorsi avevamo dato notizia che un recente decreto (Dpr 74-2013) aveva convinto alcune associazioni professionali a diffondere il messaggio che l'incarico di terzo responsabile avrebbe potuto assumerlo solo un'impresa con personalità giuridica (SRL o SPA).

Questa tesi sembrava avvalorata dal testo letterale della norma che, tuttavia, Confartigianato da subito aveva contestato opponendo un'interpretazione opposta.

La posizione di Confartigianato è sempre stata quella di consentire a qualunque impresa, anche la più piccola, anche individuale, di poter continuare a gestire i contratti di terzo responsabile per le centrali termiche.

Per sostenere questa versione e per risolvere radicalmente la questione, riportando la logica prima che il diritto in

una materia che, come ha scritto giustamente il nostro ufficio nazionale al Ministero causava "evidenti conseguenze negative sul fatturato delle imprese e inevitabili ricadute occupazionali", Confartigianato ha chiesto un intervento legislativo al Ministero.

Grazie ad un ottimo lavoro svolto nelle sedi competenti, in questi giorni si è raggiunto il risultato cercato e voluto con tutte le forze: un emendamento al decreto "Destinazione Italia" (DI 145 2013) oggi sancisce che qualunque IMPRESA, indipendentemente dalla sua tipologia, può assumere e svolgere il ruolo di terzo responsabile.

Un problema in meno in un periodo difficile in cui alla crisi economica pareva davvero assurdo sommare ostacoli normativi contrari alla libertà d'impresa.

## NOLEGGIO CON CONDUCENTE (N.C.C.): IMPORTANTI NOVITÀ PER LA CATEGORIA

INCONTRO IL 6 MARZO

A BORGOMANERO

PROMOSSO DA

CONFARTIGIANATO IMPRESE

Confartigianato Imprese è recentemente intervenuta con forza contro un emendamento presentato in Senato volto a peggiorare le condizioni d'impresa per il settore del trasporto di persone mediante il servizio di noleggio con conducente (N.C.C.). Sea Milano ha recentemente regolamentato l'accesso e la sosta delle imprese autorizzate per il servizio di noleggio con conducente nelle aree aeroportuali di Malpensa e di Linate.

Per confrontarci su queste importanti tematiche per il settore, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale organizza una riunione il 6 marzo alle ore 20 nella sede Confartigianato di Borgomanero in Via Matteotti, 42 a Borgomanero.

Per info Tel. 0321 661111.

L'Associazione in tempo reale in Internet all'indirizzo [www.artigiani.it](http://www.artigiani.it)



6

## Incontro sul futuro di Casa Bossi e l'avvio dei interventi di recupero L'appuntamento è venerdì alle 18 nella sede provinciale di Novara

L'appuntamento è per venerdì alle 18 nella sala Zanetta della sede di Novara di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, con l'incontro di informazione per gli artigiani. A cura del «Comitato d'Amore» di Casa Bossi sarà organizzato un momento nell'ambito dei cicli di incontri promossi sulle più importanti questioni che riguardano le imprese artigiane, dedicato a Casa Bossi, monumento antonelliano nel centro di Novara, per meglio conoscere la casa e l'avvio del suo recupero attraverso l'idea progetto del «Cantiere della conoscenza-Fabbrica della bellezza».

Il progetto è una componente del piano di valorizzazione messo a punto dal «Comitato d'Amore per Casa Bossi» nell'ambito del programma «Novara sistema culturale e Casa Bossi» e al quale partecipano il Comune di Novara, la Fondazione teatro Coccia, l'Atl Novara, grazie a un finanziamento della Fondazione Cariplo al titolo del bando «Valorizzare le attività culturali come fattore di sviluppo delle aree urbane», il cui avvio è previsto per la primavera del 2014.

«Cantiere della Conoscenza - Fabbrica di bellezza» consiste in un'azione di sviluppo economico che in sinergia con le associazioni di categoria permette a Casa Bossi di diventare un «Cantiere Formativo» per raccogliere e implementare competenze ed esperienze da riutilizzare in tutte le grandi operazioni di restauro del patrimonio architettonico e urbanistico pubblico e privato della città, in particolare quello dell'800 e del primo '900. Tale operazione si integra con i previsti interventi di prima rifunzionalizzazione della casa per rendere accessibile e utilizzabile una parte importante dell'edificio, in primis il piano terra e gli spazi esterni.

«L'ambito di intervento denominato "Cantiere della conoscenza" consiste in approfondimenti scientifici; raccolta testimonianze e memorie; laboratori didattici e sviluppo relazioni con altri punti di rigenerazione urbana. - dicono a Confartigianato - La componente invece di "Cantiere scuola" prevede animazione e formazione dell'eccellenza artigiana; attività formative; creazione di temporary lab dell'eccellenza artigiana con momenti di proiezione e confronto anche a livello internazionale». Per informazioni e adesioni è sufficiente chiamare la sede di Novara di Confartigianato Imprese allo 0321.661111, mail: renzo.fiammetti@artigiani.it. La partecipazione all'incontro è libera e gratuita e, per motivi organizzativi, limitata ai soli partecipanti che si saranno registrati.

